

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCITIVO DI BASE

Popolazione: n.d. = non determinato

Regione	Reg. Biog.	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	DATI FORMULARI STANDARD										DATI IV REPORT EX-ART. 17										PRESSIONI		MINACCE		HABITAT	SPECIE	OBIETTIVI				
								Superficie habitat	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazione per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuzione limitata a nazione	Distribuzione limitata a Reg. Biog.	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	Codice	Descrizione	Codice											Descrizione
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	H	3160		0.44		A	C			B	B	XX	XX	XX				XX	XX			2	M	PX04	Nessuna pressione o minaccia	PJ01 - PJ03	Cambiamenti di temperatura ed estremi dovuti ai cambiamenti climatici - Cambiamenti nei regimi di precipitazione dovuti ai cambiamenti climatici	condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sì	Obiettivo prioritario data la priorità nazionale e la rarità dell'habitat nel territorio regionale	
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	H	3260		0.19		B	C			B	B	U2	XX	U1				U2	U2 ↓			2	E	PX04	Nessuna pressione o minaccia	PJ01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sì	Obiettivo prioritario data la priorità nazionale, il ruolo regionale elevato e lo stato di conservazione cattivo a livello biogeografico secondo i dati del IV Report	
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	H	6510		8.2		B	C			B	B	FV	U1	XX				U1	U1 ↑			2	M	PX04	Nessuna pressione o minaccia	PA06 - PA11 - PA13	Sfalcio o taglio dei prati - Pratiche di gestione del suolo in agricoltura (es. aratura) - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici su terreni agricoli	condizione prevalentemente buona		Mantenimento	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	Obiettivo non prioritario nonostante la priorità nazionale dato il ruolo regionale non elevato e il grado di conservazione buono all'interno della ZSC	
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	H	7140		0.03		C	B			C	C	U2	U2	U1				U2	U2 ↓			4	M	PJ02 - PJ03 - PJ07	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)		Cambiamenti di temperatura ed estremi dovuti ai cambiamenti climatici - Cambiamenti nei regimi di precipitazione dovuti ai cambiamenti climatici - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	condizione prevalentemente non buona		Miglioramento	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	Obiettivo prioritario dato il grado di conservazione cattivo all'interno della ZSC e lo stato di conservazione cattivo a livello biogeografico secondo i dati del IV Report	
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	H	9190		248.6		C	B			C	C	U2	U2	U2				U2	U2 ↓	*	*	2	EE	PJ02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)		condizione prevalentemente non buona			Miglioramento	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 15 anni	sì	Obiettivo prioritario data la priorità nazionale, il ruolo regionale elevato, il grado di conservazione cattivo all'interno della ZSC e lo stato di conservazione cattivo a livello biogeografico secondo i dati del IV Report	
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	I	1083	Lucanus cervus					B	C	B	C	FV			FV	FV	FV	FV	FV ↑			6	M	PB07	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)				qualità buona	Mantenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	Obiettivo prioritario dato il ruolo regionale	
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	I	1088	Cerambyx cerdo					C	C	B	C	FV			FV	FV	FV	FV	FV →			6	E	PB07 - PB08	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)				qualità buona	Mantenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	Obiettivo prioritario dato il ruolo regionale	
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	A	1167	Triturus cristatus					C	C	B	B	U1			U1	U2	U2	U2	U2 ↓			1	M	PL05	Modifiche del regime idrologico					qualità buona	Miglioramento	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	sì	Obiettivo prioritario dato il trend negativo dimostrato a livello biogeografico e regionale
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	A	1199	Pelobates fuscus insubricus					C	A	A	B	U2			U2	U2	U2	U2	U2 ↓			1	E	PL05	Modifiche del regime idrologico					qualità buona	Mantenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	Obiettivo prioritario dato la priorità nazionale e il trend negativo dimostrato a livello biogeografico e regionale. Inoltre il ruolo regionale è elevato
Lombardia	CON	B	IT2010011	Paludi di Arsago	A	1215	Rana lessonae					D					U1			U1	U1	U1	U1 ↓	*	*	1	E											

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
3160 Laghi e stagni distrofici naturali	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	0.44 ettari	superficie attuale, indicata nel FS
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 60	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Juncus bulbosus</i> , <i>Lemna minor</i> , <i>Nymphaea alba minoriflora</i> , <i>Riccia fluitans</i> , <i>Utricularia australis</i>
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 20	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: graminoidi, elofite. <i>Carex elata</i> , <i>Cladium mariscus</i> , <i>Phragmites australis australis</i> , <i>Schoenoplectus lacustris</i> , <i>Thelypteris palustris</i> , <i>Typha latifolia</i> . Le specie non determinano attualmente pressione o minaccia
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, nitrofile. <i>Lemna minuta</i> . La specie non determina attualmente pressione o minaccia
			Zonazione della vegetazione	Contatti con formazioni vegetali idrofittiche, igrofile e/o spondali	≥ 75	%	
			Regime idrologico	Livello idrometrico del corpo idrico	Nessuna alterazione significativa	-	In riferimento all'andamento delle oscillazioni medie stagionali storiche
			Altri indicatori di qualità biotica	Stato Ecologico del corpo idrico	≥ Buono stato	-	Buono
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncullon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	0.19 ettari	superficie attuale, indicata nel FS
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: <i>Apium nodiflorum nodiflorum</i> , <i>Berula erecta</i> , <i>Callitriche hamulata</i> , <i>Callitriche obtusangula</i> , <i>Callitriche stagnalis</i> , <i>Lemna minor</i> , <i>Mentha aquatica aquatica</i> , <i>Myosotis scorpioides scorpioides</i> , <i>Nasturtium officinale officinale</i> , <i>Potamogeton crispus</i> , <i>Ranunculus fluitans</i> , <i>Ranunculus trichophyllus trichophyllus</i> , <i>Veronica anagallis-aquatica anagallis-aquatica</i> , <i>Veronica beccabunga</i>
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 20	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: elofite. <i>Glyceria maxima</i> , <i>Phalaris arundinacea arundinacea</i> . Le specie non determinano attualmente pressione o minaccia
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene. Nessuna
			Zonazione della vegetazione	Contatti con formazioni vegetali idrofittiche, igrofile e/o spondali	≥ 75	%	
			Altri indicatori di qualità biotica		≥ Buono stato	-	Dato attualmente non disponibile che verrà raccolto tramite un monitoraggio
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	8.2 ettari	superficie attuale, indicata nel FS
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Achillea millefolium</i> , <i>Achillea millefolium agg.</i> , <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Anthoxanthum odoratum odoratum</i> , <i>Arrhenatherum elatius elatius</i> , <i>Carex hirta</i> , <i>Centaurea nigrescens</i> , <i>Dactylis glomerata glomerata</i> , <i>Festuca pratensis pratensis</i> , <i>Festuca rubra agg.</i> , <i>Galium mollugo mollugo</i> , <i>Leontodon hispidus</i> , <i>Leucanthemum vulgare agg.</i> , <i>Lolium multiflorum multiflorum</i> , <i>Lolium perenne</i> , <i>Lotus corniculatus corniculatus</i> , <i>Pimpinella major</i> , <i>Plantago lanceolata</i> , <i>Poa pratensis</i> , <i>Ranunculus acris acris</i> , <i>Ranunculus repens</i> , <i>Rumex acetosa</i> , <i>Salvia pratensis</i> , <i>Silene flos-cuculi</i> , <i>Silene vulgaris vulgaris</i> , <i>Taraxacum officinale agg.</i> , <i>Trifolium pratense</i> , <i>Trisetaria flavescens</i> , <i>Vicia cracca</i> , <i>Vicia sativa</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: <i>Bellis perennis</i> , <i>Convolvulus arvensis</i> , <i>Erigeron annuus</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Rumex crispus</i> , <i>Stellaria media media</i> , <i>Sorghum halepense</i> , <i>Trifolium repens</i> , <i>Urtica dioica</i> . Le specie non determinano attualmente pressione o minaccia
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Nessuna
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
7140 Torbiere di transizione e instabili	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	Struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	0.03 ettari	superficie attuale, indicata nel FS
			Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Carex elata</i> , Brioite: <i>Sphagnum flexuosum</i> , <i>Sphagnum palustre</i>
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 5	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: Nessuna
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche. <i>Liriodendron tulipifera</i> , <i>Quercus rubra</i> , <i>Quercus palustris</i> , <i>Prunus serotina</i>
			Regime idrologico	Profondità della falda superficiale	Nessuna variazione significativa	-	In riferimento alle oscillazioni medie stagionali storiche
				Scorrimento superficiale	presenza/assenza	-	assente
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PI02: Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Diverse sono le esotiche invasive (soprattutto <i>Quercus palustris</i> , <i>Quercus rubra</i> , <i>Prunus serotina</i> ) che alterano la fisionomia dell'habitat e peggiorano il suo stato di conservazione in quanto determinano la scomparsa delle specie dominanti tipiche dell'habitat stesso.	≤ 5	Cop % specie esotiche invasive	La pressione ha un impatto MEDIO-ALTO.
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure cabinnce con	Miglioramento della struttura e funzioni	Struttura e funzioni	Area occupata	Superficie	//	248.6 ettari	superficie attuale, indicata nel FS
			Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 80	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Carex pilulifera</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Hieracium murorum</i> , <i>Holcus mollis</i> , <i>Luzula nivea</i> , <i>Molinia caerulea arundinacea</i> , <i>Pinus sylvestris</i> , <i>Polygonatum multiflorum</i> , <i>Potentilla erecta</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> , <i>Quercus petraea petraea</i> , <i>Quercus robur robur</i>
				Diversità delle specie arboree	≥ 4	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: <i>Lonicera japonica</i> , <i>Prunus serotina</i> , <i>Quercus rubra</i> , <i>Robinia pseudacacia</i>
							Pur mancando dei dati quantitativi attualmente c'è un ampio discostamento nella copertura delle specie indicatrici di disturbo soprattutto alloctone invasive (cop > 35%) rispetto al valore soglia desiderato (cop ≤ 5).
			Disetaneità dello strato arboreo		Pagina 2 di 8 ≥ 2	classi di età	Specie indicatrici di dinamica regressiva:



		Prospettive future	PL05: Modifiche del regime idrologico	la riduzione di disponibilità di acqua nella fase riproduttiva rischia di impedire il completamento dello sviluppo larvale	0	numero di siti riproduttivi con penuria d'acqua tra febbraio e agosto	La pressione ha un impatto ALTO
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target  Categorie qualitative da Formulario Standard	Note
1190 Pelobates fuscus insubricus <i>Presente in 21 siti: 8 in Piemonte, 6 in Lombardia, 1 in Veneto, 1 in Friuli-Venezia Giulia, 5 in Emilia-Romagna</i>	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥1012 )	Molto rara Rara Comune	Il monitoraggio è stato effettuato nel 2021 nell'ambito del LIFE INSUBRICUS. Date le condizioni di elevata siccità che ha caratterizzato il periodo estivo di rilevamento, è ipotizzabile che il numero della popolazione sia sottostimato, visti i numeri più elevati riscontrati negli anni precedenti
				Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito (≥ 3)	
		Qualità dell'habitat		Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat riproduttivo (corpo idrico)	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 3160
				Assenza di ittiofauna e/o astacofauna alloctona	si		
				Idroperiodo compatibile con i tempi del ciclo biologico	si		
				Grado di conservazione degli habitat DH circostanti il sito riproduttivo	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto Buona	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9190
			Qualità dell'habitat circostante i siti riproduttivi	Buona	Non buona Sconosciuta		
			Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target
		Prospettive future	PL05: Modifiche del regime idrologico	la riduzione di disponibilità di acqua nella fase riproduttiva rischia di impedire il completamento dello sviluppo larvale	0	numero di siti riproduttivi con penuria d'acqua tra febbraio e agosto	La pressione ha un impatto ALTO

			PRESSIONE				BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO							
specie e habitat	Obiettivi	Prioritaria (s/n)	Pressioni	Descrizione	Tipologia misura	Misure	Valore	UM (ha, numero, ...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigilanza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link URL	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo MAC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (6, m)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Misure PAF
3360 Laghi e stagni distrutti naturali	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			MR - programma di monitoraggio s/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'habitat	6	N rilievi fitosociologici da 4 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 3 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Briusa et al., 2017). Monitoraggio entro 3 anni non solo prospettivo alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare l'impatto negativo dei cambiamenti climatici (minaccia P02 e P03)			Ente Gestore, Liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	900	-	si	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAP, fondi regionali	Fondi dell'ente	E.1.3.6
3360 Laghi e stagni distrutti naturali	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			RE - regolamentazione	Regolamentazione per la gestione dell'habitat 3360	100	Sup % degli habitat N2000	Ente gestore	Si		Nel bacini idrografici delle aree umide è vietato qualsiasi intervento che provochi variazioni del regime idrico o che determini un peggioramento della qualità chimico-fisica delle acque. (Art. 17 della DGR 4029/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no			Fondi dell'ente	E.1.3.6
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione dei Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			MR - programma di monitoraggio s/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'habitat	5	N rilievi fitosociologici da 4 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 3 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Briusa et al., 2017). Monitoraggio entro 3 anni non solo prospettivo alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare l'impatto dell'inquinamento (minaccia P01)			Ente Gestore, Liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	750	-	si	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAP, fondi regionali	Fondi dell'ente	E.1.3.6
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione dei Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			MR - programma di monitoraggio s/o ricerca	Monitoraggio periodico dello stato ecologico del corpo idrico	1	Num campagne di monitoraggio/visua	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico dello stato idrografico e biologico tramite parametri chimico-fisici (contenuto in fosforo, ossigeno, pH ecc) e biologici del corpo idrico (canali). Misura da avviare entro 3 anni			Ente Gestore, idrobiologo incaricato	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	2000/campagna	-	no			Fondi dell'ente	E.1.3.6
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione dei Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			RE - regolamentazione	Rispetto del DMV.	100	% di habitat	Ente Gestore	Si		Diretta assoluta di prelievo idrico dai corpi idrici superficiali situati all'interno della "ZC" quando lo stato idrologico dei corsi d'acqua è al di sotto del DMV. REGOLAMENTO REGIONALE 24 MARZO 2006, N.2			Ente Gestore, Polizia provinciale	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no			Fondi dell'ente	E.1.3.6
6310 Praterie magre da fienno a bassa altitudine (Alpestrum pratense), (lungiorale officinalis)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			MR - programma di monitoraggio s/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'habitat	9	N rilievi fitosociologici da 25 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 3-6 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Briusa et al., 2017). Monitoraggio entro 3 anni non solo prospettivo alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare i possibili impatti di una gestione inadeguata, intensiva nell'uso di fertilizzanti (minaccia P01, P03, P04, P05)			Ente Gestore, Liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	1.800	-	si	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAP, fondi regionali	Fondi dell'ente	E.1.3.6
7140 Torbioni di transizione e instabili	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	si	P02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	MR - programma di monitoraggio s/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'habitat	3	N rilievi fitosociologici da 4 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 3 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Briusa et al., 2017). Monitoraggio entro 3 anni non solo prospettivo alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare l'impatto delle specie esotiche invasive e i possibili effetti futuri dei cambiamenti climatici o della dinamica naturale (minaccia P01, P03, P04, P05)			Ente Gestore, Liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	600	-	si	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAP, fondi regionali	Fondi dell'ente	E.1.3.6
7140 Torbioni di transizione e instabili	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	si	P02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Interventi di taglio della vegetazione arborea invasiva	100	% superficie dell'habitat	Ente Gestore		in corso	Intervento di taglio/estirpazione della rinnovazione delle specie arboree invasive. Misura di gestione ordinaria che verrà intrapresa finché le specie invasive verranno eradicati dalla area limitate all'habitat			Ente Gestore, ERSAF	Intervento effettuato direttamente da ERSAF in amministrazione diretta sulla base degli obiettivi della convenzione in essere	1000/anno	-	no			Fondi dell'ente	E.1.3.6
9130 Vecchi querceti acidofili delle pianure subalpine con Quercus robur	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 15 anni	si	P02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	MR - programma di monitoraggio s/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'habitat	12	N rilievi fitosociologici da 225 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 6 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Briusa et al., 2017). Monitoraggio entro 3 anni non solo prospettivo alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare l'impatto delle specie esotiche invasive			Ente Gestore, Liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	3.000	-	si	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAP, fondi regionali	Fondi dell'ente	E.1.3.6
9130 Vecchi querceti acidofili delle pianure subalpine con Quercus robur	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 15 anni	si	P02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	50	% Superficie Habitat	Ente Gestore		in corso	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale, e successiva ripiantumazione di specie autoctone. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nelle "Strategie regionali per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive". Gli interventi sono realizzati nel caso di superfici maggiori di 2 ha sulla base di Progetti di taglio concordati con l'ente gestore nel rispetto delle Mdt. sito-specifiche. Vedi misura per habitat 9130			Ente Gestore, Aziende agricole-forestali o Privati proprietari delle aree, Foreste ibere professionisti, impresa boschiva	L'ente gestore, nel caso di sup < 2 ha su istanza dei privati proprietari dei fondi, rilascia agli stessi le autorizzazioni di taglio basate correlate da predella di manutenzione indicando il numero di esemplari, l'ordine per specie e per diametro, destinati al prelievo a seguito di sopralluogo operato dal tecnico forestale incaricato dell'ente gestore secondo la procedura vigente per stabilire i soggetti arborei da sottoporre all'abbattimento. Nel caso invece di sup > 2ha l'ente gestore, su presentazione di un progetto di taglio da parte del privato/azienda agricoltore-forestale ne valuta la conformità con il piano settore boschi del parco e la normativa vigente in materia rilasciando, a seguito di eventuali sopralluoghi, l'autorizzazione al taglio. Gli interventi vengono poi realizzati direttamente dai proprietari delle aree o tramite un'impresa boschiva incaricata	3000/anno (per incasso forestale), N. d. (per gli interventi di taglio)	-	no		Fondi dell'ente, Fondi privati	E.1.3.6	
9130 Vecchi querceti acidofili delle pianure subalpine con Quercus robur	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 15 anni	si	P02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Miglioramento forestale e contenimento specie esotiche invasive su aree di proprietà privata	20	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Praterie sardeche interventi con un taglio selettivo (ripulito per alcuni anni s/o cadovalto dall'impiego di erbicidi) e sostituzione. Per boschi pseudoboschi interventi con curatela e sopraluogo (selezione di esemplari alla evoluzione naturale (di più o potatura preventiva di alcuni esemplari), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone e compenso interventi forestali di riforestazione per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nelle "Strategie di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive in Regione Lombardia". Misura da attuare periodicamente e da avviare entro 5 anni			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata, Privati proprietari delle aree	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente previo consenso dei proprietari delle aree	50.000 €/anno	-	si	E.2 mantenimento e ripristino	CSR, INTERREG, fondi regionali,	Fondi dell'ente	E.2.0.9
9130 Vecchi querceti acidofili delle pianure subalpine con Quercus robur	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 15 anni	si	P02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Miglioramento forestale e contenimento specie esotiche invasive	5	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Praterie sardeche interventi con un taglio selettivo (ripulito per alcuni anni s/o cadovalto dall'impiego di erbicidi) e sostituzione. Per boschi pseudoboschi interventi con curatela e sopraluogo (selezione di esemplari alla evoluzione naturale (di più o potatura preventiva di alcuni esemplari), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone e compenso interventi forestali di riforestazione per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nelle "Strategie di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive in Regione Lombardia". Misura da attuare entro 5 anni			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente	15.000 €/ha	-	si	E.2 mantenimento e ripristino	CSR, INTERREG, fondi regionali,	Fondi dell'ente	E.2.0.9
9130 Vecchi querceti acidofili delle pianure subalpine con Quercus robur	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 15 anni	si	P02	Altre specie aliene invasive (diverse da quelle di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Interventi silviculturali finalizzati a migliorare la struttura e composizione floristica	5	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi silviculturali in ottica naturalistica entro 5-10 anni e finalizzati alla diversificazione della struttura, favorendo la rinnovazione della specie. Negli strati dominanti interventi di arricchimento floristico per migliorare la composizione dello strato arboreo mediante specie autoctone tipiche dell'habitat.			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata, Vivai forestali	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Acquisito da un vivaio specializzato delle piante da mettere a dimora	4000/ha	-	si	E.2 mantenimento e ripristino	LIFE, CSR, fondi regionali	Fondi dell'ente	E.2.0.1
9130 Vecchi querceti acidofili delle pianure subalpine con Quercus robur	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 15 anni	si			RE - regolamentazione	Regolamentazione di gestione dell'habitat 9130	100	Sup % di habitat	Ente gestore	Si		Nell'habitat 9130 la gestione di queste formazioni boschive deve essere rivolta al passaggio alla forma di governo ad alto fusto, col raggiungimento di una fustata continua per gruppi. (Art. 17 della DGR 4029/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no			Fondi dell'ente	E.1.3.6
Lusitanus cervus	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si			IA - intervento attivo	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	50	% Superficie Habitat	Ente Gestore		in corso	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale, e successiva ripiantumazione di specie autoctone. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nelle "Strategie regionali per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive". Gli interventi sono realizzati nel caso di superfici maggiori di 2 ha sulla base di Progetti di taglio concordati con l'ente gestore nel rispetto delle Mdt. sito-specifiche. Vedi misura per habitat 9130			Ente Gestore, Aziende agricole-forestali o Privati proprietari delle aree, Foreste ibere professionisti, impresa boschiva	L'ente gestore, nel caso di sup < 2 ha su istanza dei privati proprietari dei fondi, rilascia agli stessi le autorizzazioni di taglio basate correlate da predella di manutenzione indicando il numero di esemplari, l'ordine per specie e per diametro, destinati al prelievo a seguito di sopralluogo operato dal tecnico forestale incaricato dell'ente gestore secondo la procedura vigente per stabilire i soggetti arborei da sottoporre all'abbattimento. Nel caso invece di sup > 2ha l'ente gestore, su presentazione di un progetto di taglio da parte del privato/azienda agricoltore-forestale ne valuta la conformità con il piano settore boschi del parco e la normativa vigente in materia rilasciando, a seguito di eventuali sopralluoghi, l'autorizzazione al taglio. Gli interventi vengono poi realizzati direttamente dai proprietari delle aree o tramite un'impresa boschiva incaricata	il costo della misura è accorpato ad analoga misura per habitat 9130	-	no		Fondi dell'ente, Fondi privati	E.1.3.6	

specie e habitat	Obiettivi	Prioritario (sì/no)	Pressioni	Descrizione	Tipologia misura	Misure	Valore	UM (ha, numero, %...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link URL	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo MAC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì/no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Misura PAF
Lusitanus cervus	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			IA - intervento attivo	Miglioramento forestale e contenimento specie esotiche invasive su aree di proprietà privata	20	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo ripetuto per alcuni anni e/o coadjuvato dall'impiego di erbicidi o sarchiatura. Per Robinia pseudacacia intervenire con sarchiatura e/or tagliare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone o comunque interventi forestali di ripulitura dell'esistente per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia". Misura da attuare periodicamente e da avviare entro 5 anni. <b>Vedi misura per habitat 9100</b>			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata, Privati proprietari delle aree	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente previo consenso dei proprietari delle aree	Il costo della misura è accorpato ad analogia misura per habitat 9100	-	sì	E.2 mantenimento e ripristino	CSR, INTERREG, fondi regionali		<b>E.2.6.9</b>
Lusitanus cervus	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			IA - intervento attivo	Miglioramento forestale e contenimento specie esotiche invasive	5	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo ripetuto per alcuni anni e/o coadjuvato dall'impiego di erbicidi o sarchiatura. Per Robinia pseudacacia intervenire con sarchiatura e/or tagliare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone o comunque interventi forestali di ripulitura dell'esistente per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia". Misura da attuare periodicamente e da avviare entro 5 anni. <b>Vedi misura per habitat 9100</b>			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente	Il costo della misura è accorpato ad analogia misura per habitat 9100	-	sì	E.2 mantenimento e ripristino	CSR, INTERREG, fondi regionali	Fondi dell'ente	<b>E.2.6.9</b>
Lusitanus cervus	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	PDS8	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	AL - altro	Radiazione PF	1	piano	Ente gestore	No	da avviare	Radiazione entro 5 anni del Piano di Indirizzo Forestale che prevede misure regolamentari finalizzate all'aumento della disponibilità di legno morto (almeno 5 alberi morti o morenti per ettaro) e di alberi senescenti (almeno 5 alberi senescenti per ettaro). Sono già in vigore i PE stralcio del Comune di Vergate e Besenrate che prevedono tali misure.			Ente gestore; professionisti esterni incaricati	personale interno in collaborazione con professionisti incaricati esterni. L'incarico a professionisti esterni avverrà tramite affidamento secondo le procedure previste dalla normativa vigente. <b>Il costo si riferisce alla radiazione del Piano per l'intero territorio del Parco</b>	200,000		no		FONDI MINISTRIALI TUPP		
Lusitanus cervus	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione presente nel Sito	100	% del sito	Ente gestore		da avviare	Monitoraggio entro 5 anni della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTRE).			Ente gestore; professionisti esterni incaricati	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	3,000		sì	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAH; CSR, fondi regionali		<b>E.1.1.1</b>
Cerambyx cerdo	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			IA - intervento attivo	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	50	% Superficie habitat	Ente Gestore		in corso	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'ingresso del soprassuolo forestale, e successiva ripianificazione di specie autoctone. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive". Gli interventi sono realizzati nel caso di superfici maggiori di 2 ha sulla base di Progetti di taglio concordati con l'ente gestore nel rispetto delle MAC sito-specifiche. <b>Vedi misura per habitat 9100</b>			Ente Gestore, Azienda agro-forestale di Prati, proprietari delle aree, Foreste libere professionali, impresa boschiva	L'ente gestore, nel caso di sup > 2 ha su istanza dei privati proprietari dei fondi, rilascia agli stessi le autorizzazioni di taglio basate corredate da perizie di monitoraggio indicando il numero di esemplari, suddivisi per specie e per diametro, destinati al prelievo a seguito di sopralluogo operato dal tecnico forestale incaricato dall'ente gestore secondo la procedura vigente per stabilire i soggetti attenti da sottoporre all'affidamento. Nel caso invece di sup < 2 ha l'ente gestore, su presentazione di un progetto di taglio da parte del professionista, provvede a verificare la conformità con il piano settore boschi del parco e la normativa vigente in materia rilasciando, a seguito di eventuali sopralluoghi, l'autorizzazione al taglio. Gli interventi vengono poi realizzati direttamente dai proprietari delle aree o tramite un'impresa boschiva incaricata	Il costo della misura è accorpato ad analogia misura per habitat 9100	-	no		Fondi dell'ente, Fondi privati		
Cerambyx cerdo	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			IA - intervento attivo	Miglioramento forestale e contenimento specie esotiche invasive su aree di proprietà privata	20	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo ripetuto per alcuni anni e/o coadjuvato dall'impiego di erbicidi o sarchiatura. Per Robinia pseudacacia intervenire con sarchiatura e/or tagliare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone o comunque interventi forestali di ripulitura dell'esistente per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia". Misura da attuare periodicamente e da avviare entro 5 anni. <b>Vedi misura per habitat 9100</b>			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata, Privati proprietari delle aree	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente e il costo si riferisce alle radiazioni del Piano per l'intero territorio del Parco	Il costo della misura è accorpato ad analogia misura per habitat 9100	-	sì	E.2 mantenimento e ripristino	CSR, INTERREG, fondi regionali		<b>E.2.6.9</b>
Cerambyx cerdo	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			IA - intervento attivo	Miglioramento forestale e contenimento specie esotiche invasive	5	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo ripetuto per alcuni anni e/o coadjuvato dall'impiego di erbicidi o sarchiatura. Per Robinia pseudacacia intervenire con sarchiatura e/or tagliare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone o comunque interventi forestali di ripulitura dell'esistente per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia". Misura da attuare entro 5 anni. <b>Vedi misura per habitat 9100</b>			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente	Il costo della misura è accorpato ad analogia misura per habitat 9100	-	sì	E.2 mantenimento e ripristino	CSR, INTERREG, fondi regionali	Fondi dell'ente	<b>E.2.6.9</b>
Cerambyx cerdo	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	PDS7 - PDS8	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra). Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	AL - altro	Radiazione PF	1	piano	Ente gestore	No	da avviare	Radiazione entro 5 anni del Piano di Indirizzo Forestale che prevede misure regolamentari finalizzate all'aumento della disponibilità di legno morto (almeno 5 alberi morti o morenti per ettaro) e di alberi senescenti (almeno 5 alberi senescenti per ettaro). Sono già in vigore i PE stralcio del Comune di Vergate e Besenrate che prevedono tali misure. <b>Vedi misura per Lusitanus cervus</b>			Ente gestore; professionisti esterni incaricati	personale interno in collaborazione con professionisti incaricati esterni. L'incarico a professionisti esterni avverrà tramite affidamento secondo le procedure previste dalla normativa vigente. <b>Il costo si riferisce alla radiazione del Piano per l'intero territorio del Parco</b>		no		FONDI MINISTRIALI TUPP			
Cerambyx cerdo	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione presente nel Sito	100	% del sito	Ente gestore		da avviare	Monitoraggio entro 5 anni della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTRE).			Ente gestore; professionisti esterni incaricati	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	3,000		sì	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAH; CSR, fondi regionali		<b>E.1.1.1</b>
Phelobates fuscus insubricus	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	PDS5	Modifiche del regime idrologico	IA - intervento attivo	Interventi di potenziamento delle zone umide	7	aree umide	Ente gestore		in corso	Interventi di ripristino e potenziamento delle zone umide con conseguente incremento della funzionalità della rete ecologica.			Ente gestore; ditta esterna incaricata	Incarichi a ditta esterna	396,000		no		LIFE		
Phelobates fuscus insubricus	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione presente nel Sito	100	% delle zone umide	Ente gestore		da avviare	Monitoraggio entro 10 anni della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTRE).	il monitoraggio sarà effettuato con almeno 3 repliche e conteggi quantitativi che consentano stime di abbondanza di popolazione		Ente gestore; professionisti esterni incaricati	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	2000/anno		sì	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAH; CSR, fondi regionali		<b>E.1.1.1</b>
Triturus cristatus	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	sì	PDS5	Modifiche del regime idrologico	IA - intervento attivo	Interventi di potenziamento delle zone umide	7	aree umide	Ente gestore		in corso	Interventi di ripristino e potenziamento delle zone umide con conseguente incremento della funzionalità della rete ecologica. <b>Vedi misura per Phelobates fuscus insubricus</b>			Ente gestore; ditta esterna incaricata	Incarichi a ditta esterna			no		LIFE		
Triturus cristatus	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	sì			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione presente nel Sito	100	% delle zone umide	Ente gestore		da avviare	Monitoraggio entro 10 anni della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTRE).	il monitoraggio sarà effettuato con almeno 3 repliche e conteggi quantitativi che consentano stime di abbondanza di popolazione. Ripetere su più anni		Ente gestore; professionisti esterni incaricati	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	1.500/anno		sì	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAH; CSR, fondi regionali		

BERSAGLIO DELLA MISURA				INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITÀ DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO					Misura PAF	
Tipologia misura	Misure	Valore	UM (Da, numero, %, ...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione (terminata, in corso, da)	Descrizione	Link ULR	Azioni	Soggetti Attuatori	Modalità di attuazione	Costo MAC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (j,n,p)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027		Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
PO - programma didattico	Interventi di manutenzione o allestimento di percorsi a bacheca per la fruizione turistica	6	Num di bacheche	Ente Gestore		in corso	Allestimento di bacheche e manutenzione di percorsi didattici tematici (percorsi botanici, percorsi turistici, percorsi paesaggistici...)			Ente Gestore, ditte esterne incaricate	Interventi realizzati tramite affidamento di incarico da parte dell'ente gestore a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente	7,000		si	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione	UFE, fondi regionali		E.1.5.3
PO - programma didattico	Attività di educazione ambientale	50	Numero di iniziative di educazione ambientale	Ente gestore		in corso	Iniziativa di educazione ambientale indirizzata sia alle scuole sia per la cittadinanza			Ente Gestore, Guide naturalistiche incaricate	L'attività viene svolta da guide naturalistiche incaricate dall'ente gestore tramite appositi bandi	20,000		si	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione	UFE, fondi regionali		E.1.5.4
RE - regolamentazione	Tutela della fauna	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI		1. Nel territorio del Sito Natura 2000 è vietata l'introduzione di cani se non al guinzaglio, fatta eccezione per l'attività venatoria, ove consentita e per le aree D dove gli stessi sono ammessi sotto il diretto controllo e responsabilità del proprietario tranne nelle zone A e B1 in cui è vietato e assoluto; 2. All'interno del Sito non è consentito: a) distruggere o danneggiare intenzionalmente i nidi e i ricoveri di uccelli; b) prelevare, disturbare o danneggiare le specie animali; 3. Nel territorio del Sito Natura 2000 è vietata l'immersione e il riporto con specie alloctone. 4. Il mantenimento e la valorizzazione della fauna ittica autoctona e degli ambienti acquatici naturali è realizzata attraverso una gestione complessiva delle risorse biologiche delle acque, perseguita attraverso specifici programmi concordati con la Regione e la Provincia (Art. 12 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela della flora	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI		1. Nel territorio del Sito Natura 2000 non è consentito raccogliere, asportare o danneggiare la flora spontanea, sono fatti salvi gli interventi previsti dal Piano di Gestione, quelli finalizzati al monitoraggio, al contenimento o all'eradicazione delle specie alloctone vegetali, così come definite dall'art. 3 della L.R. n. 10 del 31 marzo 2008, oltre a quelli finalizzati alla ricerca scientifica eseguiti direttamente dall'Ente Gestore o da lui stesso autorizzati; 2. Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare nel territorio del sito Natura 2000 specie, ecotipi e varietà estranee alla flora spontanea dell'area, facendo riferimento alla vegetazione potenziale dell'area. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni, edotto dall'art. 2.0. legge 385/2003; 3. I divieti di cui al comma 3 si applicano agli individui completi nonché alle singole parti utilizzabili per la propagazione agamica, quali talee, propaggini, rizomi ecc., o deputate alla diffusione non vegetativa, quali semi ecc. 4. Sono escluse dal divieto di cui al comma 3, le piante oggetto di interesse agronomico e le specie ornamentali nei giardini privati; 5. Nel sito Natura 2000 la raccolta dei funghi è consentita nel rispetto delle norme vigenti in materia. Tutte le modifiche successive al C.D.A n. 127 del 3.12.2009 "Regolamento per la raccolta dei funghi negli ex Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino" si intendono automaticamente integrate al presente Regolamento; 6. In presenza di specie acquatiche rare (es. Ranunculus fluitans, Butomus umbellatus, Omundula regalis, ecc), durante le operazioni di manutenzione e sfalci dei canali, dovranno essere spostati la maggior parte degli esemplari di prego in tratti idonei, mentre dovranno essere mantenuti in altri, dovranno anche essere conservate le eventuali aree a ristagno idrico temporaneo, evitando lo sgombramento durante la fase di esercizio delle macchine operatrici; l'altezza del taglio della vegetazione va sempre regolata in modo da evitare lo sconcertamento del suolo (Art. 13 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela degli Habitat	100	Sup % degli Habitat N2000	Ente gestore	SI		1. All'interno del sito Natura 2000 non è consentito trasformare, danneggiare o alterare gli habitat d'interesse comunitari, salvo deroga dall'Ente Gestore previa valutazione di incidenza. 2. Per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, righe, scoline e canali collettori) è vietato utilizzare il prodotto erbicida. 3. È vietato il danneggiamento della vegetazione naturale e seminatare acqua sommersa e seminaie, arbusti e arboree. 4. Sono consentiti comuni interventi di sfalci, pulizia e manutenzione di tutti i corpi d'acqua, mediante riduzione della vegetazione spontanea, onde consentire il regolare deflusso delle acque di irrigazione (per le modalità di esecuzione si rimanda al comma 7 del presente articolo). 5. Per gli interventi di manutenzione straordinaria nei corpi d'acqua legati a motivi di natura idraulica e idrologica, è necessaria specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore. 6. Gli interventi di contenimento delle formazioni a canneto, e, in generale, della vegetazione ad alta palude (ovvero di contrasto alla colonizzazione boschiva in praterie naturali, pascoli e brughiere) sono ammessi, se eseguiti con tecniche che non arrechino disturbo o pregiudizio della nidificazione, riproduzione e sostentamento della fauna selvatica e se eseguiti parzialmente, così lasciando intatta almeno una superficie pari ad un terzo dell'habitat gestito e purché i tagli siano effettuati a rotazione, con frequenza biennale e superiore all'1. comma 7 della L.R. 10/2008; 7. Lo sfalci della vegetazione all'interno di canali e fossi può essere effettuato anche più volte all'anno, ma alternato sulle due sponde oppure su una sponda sola. Il taglio selettivo di una quota di vegetazione arbustiva o arborea può essere effettuato su entrambe le sponde, su sponde alterate o su una sola sponda, purché la percentuale massima ammissibile di esemplari arborei e arbustivi da abbattere non superi il 100%. Prioritariamente si dovranno abbattere gli esemplari arborei isolati, sia sani che degradati e morti; dopodiché, possono essere abbattuti anche altri esemplari che non sono da considerarsi pericolosi per la loro precisa stabilità, ma che possono costituire un ostacolo all'andamento del deflusso idrico. 8. Per quanto riguarda la composizione specie, prioritariamente devono essere rilasciati gli esemplari appartenenti alle specie autoctone presenti (quercie, aceri, ulmi, salici, ontano, etc.) o comunque (taglio delle formazioni maggiormente gli esemplari di specie alloctone (robino, alloro, nocce, tassi, etc.). 9. Il pascolo, la transumanza e la stabulazione delle greggi, con l'eccezione di pascoli a stabulazione controllata, programmati ed effettuati nell'ambito di operazioni di controllo delle specie vegetali alloctone e di gestione degli habitat naturali e seminaturali, promosse e concordate, previa valutazione di incidenza, con l'Ente Gestore e sotto il controllo di un tecnico esperto. Dove consentiti, gli interventi di pascolo dovranno recepire le indicazioni esplicitate nel Piano d'Azione per l'Averla piccola in Lombardia (DGR 10 febbraio 2010 n. 8/1344). (Art. 14 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela degli Habitat forestali	100	Sup % degli Habitat N2000 forestali	Ente gestore	SI		1. Gli interventi silviculturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali quantitativo della fauna selvatica. Per l'epoca dell'esecuzione del taglio culturale si rimanda all'art. 21 "Taglio silvatico" del Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale)" e s.m.i., per il quale gli interventi silviculturali sono consentiti dal 15 ottobre al 31 marzo. L'Ente gestore potrà rilasciare deroga per il controllo e l'eradicazione delle specie esotiche. 2. Inoltre è fatto divieto di: a) abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, forti di nidificazione di Picchi o che richiedano vedute saggi di nidificazione di specie ornamentali. Nel caso essi costituiscano un ruolo per l'incolumità pubblica, potranno essere abbattuti, ovvero, posti in sicurezza eliminando il chiodo e troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'habitat forestale; b) il generale vietato abbattere il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo infuso d'acqua, ad eccezione dei casi in cui si voglia favorire il pino silvestre, o in caso di condizioni particolari, previa specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore. 3. All'interno delle formazioni boschive, va favorita la rimozione di individui di farnia fortemente dipendenti o morti in piedi, entro l'anno dalla morte della pianta al fine di contrastare la diffusione di patogeni. (Art. 15 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Gestione forestale	100	Sup % degli Habitat N2000 forestali	Ente gestore	SI		1. Nel sito Natura 2000 è vietato effettuare qualsiasi intervento che comporti una trasformazione d'uso dei boschi, fatti salvi gli interventi elencati all'Art. 43 comma 4 della L.R. 31/2008 che saranno successivamente recepiti ed integrati nel Piano di indirizzo forestale e fatto salvo quanto previsto dal piano di gestione approvato dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzato. 2. Gli interventi silviculturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali quantitativo della fauna selvatica. 3. Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone. 4. L'impiego di mezzi meccanici generati è ammesso per operazioni di abbosco, di nuovo impianto e di manutenzione dei rimboschimenti ed imboschimenti. L'utilizzo del cinghiale potrà essere autorizzato dall'Ente gestore solo nei casi in cui i risultati meno importanti dei mezzi convenzionali. 5. I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi, potranno essere cippati in loco o rilasciati in cattedre secondo quanto previsto dalla NFR del Regolamento Regionale n. 5/2007. Ove possibile devono essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e cernigliati. 6. Per i boschi soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad alto fusto con particolari caratteristiche fenologiche, diametriche ed ecologiche, scelti tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone, in grado di crescere indisturbati e nel bosco soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad alto fusto morti o morenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della stabilità e dei manufatti e quelli di natura fluviale obbligatoria, da eseguire previo parere dell'Ente Gestore. 7. È obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante, mediante il taglio e estrazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio silviculturale, con l'eccezione della robinia per la quale dovrà essere favorito l'invicchiamento. 8. È obbligatorio, durante le attività silviculturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea memorale protetta. 9. E' da sfavorire il rimboschimento delle radure e delle aree aperte di superficie superiore a 10.000 mq, per le fustate, e a 5000 mq, per i cedui semplici o composti. 10. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si fa riferimento ai disposti della normativa di settore vigente. (Art. 16 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'impiego di diserbanti nella lotta alle specie esotiche	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI		1. L'Ente gestore si riserva la facoltà di impiego di diserbanti, da ricorrere tra quelli a basso impatto ambientale, nella lotta alle specie alloctone infestanti lista nera L.R. 31 marzo 2008 n. 10. (Art. 18 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Indicazioni generali	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI		1. All'interno del Sito è vietato esercitare qualsiasi attività che determini modifiche sostanziali della morfologia del suolo come costruzioni galleggianti, strade, oleodotti e gasdotti, linee elettriche, telefoniche e tecnologiche in genere, opere modificazioni morfologiche, fatto salvo quanto autorizzato dall'Ente gestore e previa valutazione d'incidenza. 2. La costruzione o il potenziamento di qualsiasi infrastruttura devono essere realizzate garantendo la ricostituzione o il mantenimento della connettività ecologica ed ecosistemica all'interno dell'area del Sito e tra le aree Natura 2000 all'interno del Parco, sia in ambiente acquatico, sia in ambiente terrestre ed aereo. 3. All'interno del Sito non è consentito aprire nuove discariche o realizzare nuovi impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti. Tale divieto è esteso a una fascia di 300 m dal limite esterno del sito. 4. Non è consentito utilizzare e spendere sulle superfici agricole e naturali del Sito fanghi provenienti da depuratori urbani e industriali. 5. All'interno del Sito sono consentite operazioni di ripristino delle tane e delle aree dei fontanili e delle riserve a patto che gli interventi che verranno effettuati si propongano di conservare, migliorare o restituire la funzionalità, provvedendo a ripristinare le opere di captazione esistenti. (Art. 19 della DGR 4429/2015 BULR)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela delle risorse idriche	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI		1. Nel Sito è vietato attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, fatto salvo quanto previsto dal piano di gestione o/o quanto espressamente autorizzato dall'Ente Gestore. 2. Nel Sito è vietato effettuare interventi di bonifica idraulica delle zone umide. 3. La bonifica idraulica è sempre vietata in aree interessate da habitat di interesse comunitario. (Art. 20 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Sistemazioni agrarie tradizionali	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI		1. Non è consentito, salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario del Sito ad alta valenza ecologica, quali orti terrazzati fruttiferi, siepi, filari arborei ecc. Sono consentite le ordinanze attive di manutenzione e ripristino. (Art. 24 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Attività agricole e zootecniche	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI		1. Sulle superfici agricole, per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme del Reg. (CE) n. 1782/2003 del 29 settembre 2003 relative al regime di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) relative norme nazionali e regionali di recepimento e s.m.i. 2. La pratica agricola deve essere mirata al rispetto, alla cura e allo sviluppo dei colli biologici, di carattere vegetale o animale e all'uso sostenibile delle risorse naturali e antropiche presenti sul territorio. 3. L'Ente Gestore promuove la diffusione di colture attuate secondo i metodi di produzione integrata, biologica e biodinamica, nonché la coltivazione di specie e varietà locali. 4. Le attività di gestione dei prati permanenti (sfalci periodici, arricchimento nella composizione della vegetazione erbacea, concimazioni, irrigazione, ecc.) dovranno recepire quanto delineato nel Piano d'Azione per l'Averla piccola in Lombardia (Art. 25 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				

RE - reglamentazione	Alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI	<p>Art. 24 Regolamento di Attuazione, PIF di Vergate adottato con Deliberazione C.P. n. 23 del 14/12/2018</p> <p>1. Ai fini del mantenimento e dell'incremento della biodiversità, il Parco del Ticino prevede l'istituzione di zone naturalistiche integrali e orientate; inoltre, il presente PIF favorisce la conversione ad alto fusto in tutti i boschi compresi nei siti Natura 2000 e l'incremento del numero di riserve nei cedui di specie esotiche. Sono obbligatori l'individuazione e il rilascio di alberi per l'invecchiamento indefinito, nella misura di almeno un albero ogni cinquemila metri quadrati, nei boschi oggetto di utilizzazione. All'approvazione del PIF del Parco Lombardo della Valle del Ticino per la Provincia di Varese, il rilascio di alberi ad accrescimento indefinito sarà pianificato e coordinato con le disposizioni in materia di alberi monumentali.</p> <p>2. Gli alberi rilasciati sono contrassegnati a cura dell'utilizzatore, prima del taglio del bosco, con un bollo di vernice gialla indelebile e mediante apposito contrassegno con numerazione progressiva fornito dall'ente forestale.</p> <p>3. Gli alberi rilasciati hanno tutte le seguenti caratteristiche:</p> <p>a) essere in buone condizioni vegetative; sono tollerate piccole cavità, che non compromettano la stabilità della pianta, utilizzate o utilizzabili come tano o rifugio da specie animali;</p> <p>b) avere un buon portamento ed essere piante dominanti;</p> <p>c) essere state da seme o, in mancanza, essere polloni ben conformati e affrancati;</p> <p>d) essere di buon aspetto paesaggistico e avere un diametro di almeno trenta centimetri; (i bi) non appartenere a specie esotiche a carattere infestante di cui all'allegato B;</p> <p>e) appartenere preferibilmente alle seguenti specie: abete bianco, acero rosso, cerro, cavedello, ciliegio selvatico, farnia, leccio, noce, olmo cilato, ontano nero, pino cembro, pioppo bianco, quercia crenata, rovere, tasso.</p> <p>4. Gli alberi rilasciati non possono essere tagliati salvo che costituiscano pericolo per persone o cose e, in caso di morte, devono essere sostituiti in occasione della successiva utilizzazione.</p> <p>5. Gli alberi rilasciati sono contrassegnati nel roverso delle matricine e delle riserve.</p> <p>5 bis. Durante la stesura dei piani di assestamento forestale e, con il consenso del proprietario, durante la stesura dei piani di indirizzo forestale è possibile individuare e contrassegnare gli alberi da salvaguardare per l'invecchiamento indefinito, indicandone l'esistenza negli elaborati di piano.</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	-	no				
RE - reglamentazione	Eliminazione di specie esotiche a carattere infestante	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI	<p>Art. 30 Regolamento di Attuazione, PIF di Vergate adottato con Deliberazione C.P. n. 23 del 14/12/2018</p> <p>1. Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B, è permesso tutta l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9.</p> <p>2. È obbligatoria la rimozione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a quattrocento metri quadrati.</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	-	no				